

**ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
(ISTAT)**

ESERCIZIO 2006

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Le risorse finanziarie

L'anno 2006 si è chiuso con risultati largamente positivi con riferimento sia alla produzione di servizi finali e di servizi intermedi (servizi di supporto alla produzione e diffusione dell'informazione statistica), sia all'impiego delle risorse umane e finanziarie. Lo documentano, i risultati conseguiti nei processi di produzione evidenziati nel Capitolo 1, gli indicatori aggregati esposti nel Capitolo 2 e il Conto consuntivo decisionale consolidato, riportato nelle tavole 27 e 28, che viene sottoposto all'esame, e alla conseguente deliberazione, del Consiglio previo esame del Collegio dei revisori dei conti, per essere successivamente trasmesso all'approvazione degli Organismi di vigilanza (Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la funzione pubblica e Ministero dell'economia e delle finanze). La deliberazione richiesta trova fonte giuridica nell'art. 23, comma 3, del decreto legislativo 322/89. Al conto consuntivo decisionale è allegato il conto gestionale riportato nelle tavole 29 e 30.

Il conto consuntivo documenta l'impiego delle risorse finanziarie indicate nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 deliberato dal Consiglio il 27 ottobre 2005 sulla base di quanto iscritto nel Disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 30 settembre 2005 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale – Legge finanziaria 2005*" – Atto del Senato della Repubblica n. 3613. Tale provvedimento prevedeva lo stanziamento nella Tabella C – capitolo 1680 – del Ministero dell'economia e delle finanze di un trasferimento all'Istituto di 160 milioni di euro. La somma è stata poi ridotta a 156,8 milioni di euro dalla legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006). Di conseguenza, il Consiglio ha dovuto provvedere nella seduta del 18 aprile 2006 ad adeguare gli stanziamenti di entrata al nuovo quadro contabile.

Il bilanciamento, peraltro asimmetrico, tra il fabbisogno finanziario necessario per attuare il Programma operativo 2006, componente del Piano strategico 2006-2008 deliberato dal Consiglio il 28 aprile 2005, e le risorse economiche effettivamente disponibili è stato reso possibile dall'impiego in larga misura di risorse pregresse (13,9 milioni di euro) e in parte dall'integrazione complessiva di 2,5 milioni di euro disposta dal Ministero dell'economia e delle finanze. Con Decreto n. 116267,

il Dicastero ha assegnato all'Istituto una integrazione di 2 milioni di euro, alla quale ha fatto seguito un'ulteriore assegnazione di 450.926 euro per le deroghe alle assunzioni di personale a tempo indeterminato disposte dal DPR 25 agosto 2004.

Nel 2006, e ancor più nel 2007, è perdurata pertanto l'incertezza sulle risorse disponibili, anche se in misura minore rispetto agli anni precedenti, e quindi la difficoltà nel prevedere con largo anticipo il trasferimento che lo Stato intende assegnare alla informazione statistica ufficiale, condizione quest'ultima indispensabile per assicurare un elevato tasso di affidabilità alla pianificazione triennale degli obiettivi. Vanno ricordate, a questo proposito, da un lato le più recenti integrazioni agli stanziamenti previsti nelle leggi finanziarie, concesse all'Istituto in via amministrativa, che hanno reso possibile la definizione dei programmi operativi annuali e dall'altro le decurtazioni delle quali l'Istituto è stato destinatario negli ultimi anni. La Tabella 1, riportata nell'allegato 1 alla presente relazione, dà conto della dinamica dei trasferimenti statali previsti nella normativa di riferimento nel periodo 2001 – 2009 e documenta l'incertezza sull'effettivo ammontare delle risorse sulle quale l'ente ha potuto finora contare. E' sufficiente evidenziare, a questo proposito, che nel 2006, pur essendo stato assegnatario di un trasferimento statale complessivo di 159,3 milioni di euro, l'ente ha dovuto riversare allo Stato un importo di 5,7 milioni di euro, risultante dalla somma di: a) 1,1 milioni di euro in applicazione dell'art. 1, comma 48, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005; b) 2,2 milioni di euro in ottemperanza alla disposizione di cui all'art. 1, comma 5, del Decreto Legge n. 211 del 18 ottobre 2005; c) 2,4 milioni di euro per effetto della legge 4 agosto 2006 n. 248. Le risorse pubbliche di fatto assegnate dallo Stato all'Istituto si sono ridotte di fatto nel 2006 a 153,6 milioni di euro.

Il predetto trasferimento statale originario (156,8 milioni di euro) e la successiva integrazione (2,5 milioni di euro) non hanno soddisfatto però le esigenze finanziarie complessive dell'ente, stimate per l'anno 2006 in almeno 195 milioni di euro al momento della redazione del bilancio di previsione per lo stesso anno per la realizzazione dei programmi previsti, dei quali almeno 185 milioni di euro avrebbero dovuto essere coperti dall'assegnazione dello Stato, indispensabili per conseguire una produzione "sufficiente" rispetto alle esigenze della domanda. L'Istituto, infatti, per rispettare gli stringenti vincoli di bilancio, è stato costretto a rinviare al 2007 l'esecuzione di molti progetti riguardanti sia rilevazioni statistiche che investimenti,

taluni dei quali anche prioritari. E' comunque stata salvaguardata nella misura massima possibile la produzione statistica e, al suo interno, l'esecuzione delle rilevazioni ad alto impatto sulla domanda, pubblica e privata, e in particolare le iniziative che confluivano nel Programma statistico nazionale 2006-2008.

L'ente, inoltre, ha potuto procedere solo in parte agli investimenti necessari per non depauperare il patrimonio informatico disponibile. Gli impegni assunti nel 2006, infatti, risultano commisurati a 2,9 milioni di euro a fronte di una esigenza di almeno 7 milioni di euro. Parimenti insufficienti risultano gli interventi necessari ad adeguare alla più recente produzione normativa le condizioni ambientali e di sicurezza degli immobili nei quali risultano allocate le proprie strutture organizzative e il relativo personale. A questo proposito, si evidenzia che l'Istituto ha avuto risorse per realizzare solo un segmento (35,0% circa) del programma 2006 riguardante gli interventi edili deliberato dal Consiglio nella seduta del 6 settembre 2005 in attuazione dell'art.14 della legge 109/94 e del DPR 554 del 21 dicembre 1999.

Ulteriori integrazioni finanziarie da far gravare sul bilancio dello Stato sono, pertanto, indispensabili per l'esercizio 2007 e per quelli successivi, atteso che la legge finanziaria 2007 (legge 296/2006) ha assegnato all'Istituto risorse commisurate a 160,568 per il 2007, a 158,526 per il 2008 e a 161,685 per il 2009, importi assolutamente insufficienti a coprire i costi della produzione statistica previsti nel Piano strategico 2007-2009, nel quale un ruolo particolare rivestono i progetti e le attività preparatorie della stagione censuaria 2010-2011.

Come verrà messo in evidenza nei paragrafi che seguono, il 2006 ha, tuttavia, confermato l'impegno per lo sviluppo della produzione statistica già registrato negli anni precedenti.

Anche per i riflessi sul bilancio, occorre sottolineare che il 2006 si caratterizza, inoltre, per un evento destinato tra qualche anno ad innovare profondamente l'allocatione delle strutture produttive nel Comune di Roma. L'attuale dispersione delle attività dell'Istituto in 9 sedi operative dovrebbe essere superata attraverso la loro collocazione nella nuova sede istituzionale che l'ente intende edificare all'interno del Comprensorio di Pietralata in Roma. Con atto pubblico rogato il 25 gennaio 2007 l'Istituto, infatti, ha acquistato dal Comune di Roma una superficie di 15.880 mq sulla quale poter edificare un immobile di 60.000 mq di superficie utile lorda di pavimento. Gli oneri a carico dell'Istituto risultano commisurati a complessivi 14,8 milioni di euro,

dei quali 12,4 corrisposti al Comune di Roma e 2,4 milioni per oneri fiscali e competenze notarili. Oneri questi per i quali è stato a suo tempo richiesto un apposito finanziamento al Ministero dell'Economia e delle finanze, per il quale siamo ancora in attesa di risposta definitiva.

Per sovrintendere al processo edificatorio, l'ente ha sottoscritto una convenzione con il Ministero delle infrastrutture – Provveditorato Interregionale alla Opere Pubbliche del Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna con la quale ha affidato al Dicastero la funzione di Stazione appaltante. L'Istituto seguirà comunque da vicino il processo sia attraverso l'apposito Comitato di coordinamento sia mediante l'inserimento di propri rappresentanti nella Commissione di selezione delle offerte tecnico-economiche, nel Gruppo di progettazione esecutiva e nella Commissione di collaudo.

Per sostenere i costi sottesi alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva e alla edificazione dell'immobile, l'Istituto ha stipulato un mutuo flessibile con la Cassa Depositi e Prestiti per un importo di 99 milioni di euro, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della CDP il 29 novembre 2006. La convenzione prevede un periodo di pre-ammortamento di 5 anni e un periodo di ammortamento di 24 anni con inizio dal 1° gennaio 2011 e con scadenza al 31 dicembre 2035. La caratteristica principale del mutuo si sostanzia nella possibilità dell'Istituto di prelevare di volta in volta i fondi necessari per la costruzione della sede, fino ad un importo massimo di 99 milioni di euro, in funzione degli stati di avanzamento della costruzione e di pagare gli interessi ad un tasso variabile convertibile in tasso fisso. L'erogazione dei fondi è prevista a partire dal 2007. La seconda opportunità risiede nel fatto che 9 milioni di euro dei 99 complessivi possono essere destinati a sostenere i costi della progettazione e gli interessi sulle somme prelevate dovrebbero far carico sul fondo rotativo costituito dal Ministero dell'economia e delle finanze. E' in corso la pratica presso la Regione Lazio, soggetto pubblico che gestisce il fondo nella regione, per l'accesso.

La somma di 99 milioni di euro risulta iscritta (accertata ed impegnata) per lo stesso importo sia tra le entrate nel conto capitale sia tra le uscite in conto capitale dell'esercizio 2006 e, pertanto, essa non incide per ora sui saldi di bilancio; di conseguenza, la relativa gestione negli esercizi successivi sarà prevalentemente a residui. La scelta della gradualità nei prelevamenti è da collegare all'esigenza di

contenere i costi finanziari del mutuo. Quella del limite di 99 milioni va spiegata con il fatto che l'Istituto dispone di alcune sedi in proprietà (Viale Liegi e Via Agostino Depretis 74) da poter collocare sul mercato in vendita o in locazione. Il ricavato potrebbe o servire a contenere il prelevamento delle somme dalla CPD o a contribuire a sostenere gli oneri di ammortamento del mutuo.

L'inserimento nel bilancio 2006 della predetta posta finanziaria (99 milioni di euro) modifica la dinamica delle entrate e delle uscite e la comparabilità delle grandezze finanziarie, considerate nel loro complesso, del 2006 con quelle degli esercizi precedenti; rimane immutata invece la comparabilità nel tempo per categoria di entrata e di spesa, tranne una di quelle del conto capitale (immobilizzazioni materiali) sulla quale è iscritto il mutuo.

Le gestione delle risorse disponibili nel 2006, commisurate a complessivi 198,9 milioni di euro al netto della quota mutuo e delle partite di giro, è stata molto oculata e associata a significativi recuperi di produttività, complessiva e settoriale, non solo per rispondere ai principi della efficienza e della economicità che debbono caratterizzare l'impiego di risorse pubbliche, ma anche a motivo della forte incertezza sull'entità del trasferimento statale per l'esercizio finanziario 2007. Lo documenta la vendita di tre unità immobiliari di proprietà dell'Istituto in Via Ungarelli e la cessione di beni patrimoniali (personal computer) con un ricavo complessivo in conto capitale di 335.240,08 euro, il ricorso alla acquisizione di forniture tramite la Consip, il rallentamento di alcuni interventi manutentivi nelle sedi in locazione in vista di un possibile loro rilascio al completamento del progetto di costruzione della nuova sede istituzionale nel comprensorio di Pietralata in Roma. Né può essere trascurato il fatto che per effetto della sottoscrizione nel 2006 del CCNL di categoria riguardante il periodo 2002-2005, nel bilancio 2006 è gravata la corresponsione per oltre 32 milioni di euro di arretrati al personale che nel periodo ha lasciato l'Istituto per dimissioni anticipate o per pensionamento..

Per salvaguardare il bilanciamento contabile del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 tra le entrate derivanti dall'assegnazione dello Stato (159,253 milioni di euro) e gli impegni (184,789 milioni di euro, considerate al netto delle partite di giro e del mutuo concesso dalla CDP), l'ente ha dovuto mettere in campo le risorse proprie derivanti da contratti/convenzioni, vendita di beni e

prestazione di servizi, etc. per 11,332 milioni di euro, entrate in conto capitale per 335 mila euro, il surplus della gestione dei residui 2006 per 6,876 milioni di euro nonché 6,993 milioni di euro di avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2005. Tra le entrate figurano per la seconda volta quelle in conto capitale per 335 mila euro da collegare alle vendite di tre unità immobiliari di Via Ungarelli e dei beni patrimoniali (personal computer).

Dal lato delle spese, a fronte di una massa spendibile commisurata a 198,896 milioni di euro considerata al netto delle partite di giro e del mutuo concesso dalla CDP, gli impegni assunti nell'esercizio finanziario 2006, corrispondenti ad altrettante obbligazioni giuridiche, risultano commisurati a 184,789 milioni di euro. La minore spesa rispetto alla massa spendibile (198,896 milioni di euro) è, in gran parte, dovuta alle decisioni a suo tempo prese, sulla base di un finanziamento statale incerto, di rinviare al 2007 importanti attività sia di rilevazione che di investimento. Gli impegni assunti nel 2006 (184,789 milioni di euro) risultano coerenti con la disposizione di cui all'art. 1, comma 57, della legge n. 311 del 30 dicembre 2004 (legge finanziaria 2005) che limita al 2,0% il massimo incremento possibile delle spese complessive di un ente, al netto di alcune tipologie specificamente individuate.

Nonostante la minore spesa rispetto alle risorse potenzialmente disponibili, l'esercizio 2006 registra un saldo negativo nella gestione di competenza commisurato a 13,879 milioni di euro. Il Conto consolidato 2005 aveva evidenziato invece un surplus delle entrate sulle uscite per 9,951 milioni di euro. Il differenziale negativo tra gli impegni assunti nel corso del 2006 (184,789 milioni di euro) e la massa monetaria disponibile per essere stata accertata (170,910 milioni di euro) ha reso necessario avvalersi in misura significativa dell'avanzo di amministrazione, quantificato al 1° gennaio 2006 in 32,034 milioni di euro. L'avanzo a fine esercizio viene accertato in 25,040 milioni di euro, con un decremento di 6,993 milioni di euro (-21,8% rispetto all'inizio dell'anno). Come anticipato, dell'avanzo a fine 2006 ben 18,5 milioni di euro (74,0%) risulta già impiegato per coprire parte del fabbisogno ordinario del 2007.

L'analisi delle categorie di bilancio mette in luce il consolidamento di alcune tendenze di fondo. La prima riguarda l'esaurimento delle risorse pregresse per effetto anche del riaccertamento dei residui passivi operato in occasione della redazione dei bilanci di previsione relativi agli esercizi finanziari antecedenti. Nel 2006 è stato

possibile smaltire il 56,2% dei residui passivi esistenti all'inizio dell'anno per effetto del pagamento degli arretrati al personale collegati al nuovo CCNL e di alcune spese censuarie ai comuni. I residui passivi formatisi negli anni antecedenti al 2006 sono infatti scesi da 108,2 a 47,4 milioni di euro, considerati al netto delle partite di giro. Nel 2006 si sono formati nuovi residui per 146,6 milioni di euro ma di essi 99 milioni di euro afferiscono al mutuo concesso dalla CDP. Di conseguenza, la consistenza dei residui passivi a fine esercizio risulta quantificata in 194,0 milioni di euro se al lordo del mutuo o in 95,0 milioni se al netto, con una diminuzione in quest'ultimo caso del 12,2% rispetto all'inizio dell'anno.

In leggero miglioramento è anche la gestione dei residui attivi. Quelli esistenti all'inizio dell'esercizio risultavano pari a 100,3 milioni euro, considerati a netto delle partite di giro; in corso d'anno ne sono stati riscossi per 95,9 milioni di euro, con conseguente saldo a fine esercizio per 4,4 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio se ne sono aggiunti 194,5 milioni di euro di competenza del 2006, dei quali 99 milioni di euro da collegare al mutuo CDP. La consistenza a fine esercizio risulta cifrata, pertanto, in 198,9 milioni di euro se al lordo del mutuo o in 99,9 milioni di euro se al netto.

Una seconda conferma risiede nella stazionarietà dell'autonomia finanziaria dell'Istituto calcolata dal rapporto tra le entrate proprie e quelle complessive (6,6% nel 2006; 6,3% nel 2005, a fronte del 7,0% nel 2004). Ciò è dovuto alla difficoltà, se non impossibilità, di realizzare entrate proprie per la vendita delle informazioni statistiche ufficiali che, essendo bene pubblico, dovrebbero essere sostanzialmente gratuite, almeno in linea di principio. A proposito della percentuale relativa all'autonomia finanziaria (6,6% nel 2006) va chiarito che solo un segmento delle entrate proprie si traduce in un aumento effettivo della disponibilità di risorse (3,4% del totale delle entrate nel 2006) mentre la restante parte, essendo collegata alla stipula di contratti di prestazione di servizi (sviluppo di progetti statistici), comporta costi addizionali.

La struttura del bilancio, infine, conferma nel 2006 la rigidità molto elevata già riscontrata negli esercizi precedenti. Rispetto al totale degli impegni considerati al netto delle partite di giro e del mutuo CDP (184,789 milioni di euro), il costo del personale dipendente ha assorbito il 58,8% del totale se considerato al netto dell'indennità di buonuscita; se al lordo, l'incidenza sale al 63,4% del totale degli

impegni; qualora, infine, si tiene anche conto dei costi dei collaboratori esterni impegnati nella rete di rilevazione delle forze di lavoro, la predetta percentuale si porta a quota 65,9%.

Le spese di funzionamento coprono il 75,6% del totale (tra di esse figurano anche quelle del personale); quelle correnti l'85,8 % del totale; le spese in conto capitale, per contro, il 14,2%; tra esse, però, figurano sia le indennità di buonuscita al personale che, da sole, assorbono il 4,6% del totale degli impegni sia gli oneri di acquisizione dell'area dal Comune di Roma (6,8% del totale). Gli investimenti effettivi, pertanto, hanno assorbito risorse nella misura davvero residuale (2,8% del totale).

Nel complesso, pertanto, la gestione finanziaria 2006 può considerarsi molto positiva.

Le risorse umane

Nel 2006 l'Istituto ha potuto contare su una forza lavoro la cui consistenza media si è attestata sulle 2.402 unità (ruolo e a tempo determinato), con una diminuzione complessiva di 57 unità (meno 2,3%) rispetto all'anno precedente. La diminuzione costituisce la risultante di dinamiche diversificate tra le sue componenti. La consistenza media del personale di ruolo, infatti, è aumentata da 2.094 unità del 2005 a 2.132 unità nel 2006 (+1,8%) come saldo positivo della uscita di 45 unità per dimissioni anticipate o per pensionamento e del reclutamento nell'autunno del 2005 di 174 unità di personale a tempo indeterminato; quella relativa al personale con contratto a tempo determinato è scesa da 365 unità del 2005 a 270 nel 2006 (-26,0%). Nel 2006 l'Istituto ha assunto 6 unità appartenenti alle categorie protette ed una attraverso la mobilità tra enti. Ad esse vanno aggiunte 30 unità di personale anch'esso appartenente alle categorie protette, delle quali 13 già assunte al 1° gennaio 2007 e per la restante parte nel corso del 2007.

La consistenza al dicembre 2006, invece, risulta commisurata a 2.353 unità, delle quali 2.072 di ruolo (88,1% del totale) e 281 con contratto a tempo determinato (11,9%). Rispetto al dicembre 2005, la consistenza complessiva è diminuita di 89 unità (meno 3,6%), quale sintesi della diminuzione del personale di ruolo (-5,0%) e dell'aumento del personale a tempo determinato (+7,7%). Quest'ultimo incremento è

da ascrivere non già ad un aumento effettivo quanto agli effetti della interruzione di almeno 20 giorni in occasione del rinnovo del contratto di lavoro a tempo determinato. L'incidenza del personale a tempo determinato sul personale di ruolo è scesa dal 19,5% del 2004 all'11,9% nel 2006. Si ritiene che nel prossimo triennio l'incidenza possa essere ricondotta entro il 5-10% del personale di ruolo, limite ritenuto fisiologico per le amministrazioni pubbliche.

Alla forza lavoro dipendente vanno aggiunti i collaboratori esterni, reclutati in media per circa 310 unità con contratti di collaborazione coordinata e continuativa per la gestione della rete territoriale incaricata di provvedere alla rilevazione continua sulle forze di lavoro.

Per valorizzare il personale dipendente sotto il profilo professionale, l'Istituto ha varato nel 2006 un intenso programma di formazione, assegnando allo sviluppo professionale risorse finanziarie per oltre 730 mila euro. Inoltre, per ridurre il differenziale tra la dotazione organica (2.734 unità) e la disponibilità effettiva di personale di ruolo (2.072 unità al 31 dicembre 2006), l'ente ha attuato nel 2006 e nei primi mesi del 2007 il piano di concorsi autorizzato con DPCM 4 agosto 2005, per complessivi 79 posti di 1°, 2° e 4° livello professionale.

L'assunzione dei vincitori dei concorsi possibilmente a partire dal 2008 per effetto di possibili deroghe e la stabilizzazione del personale a tempo determinato in virtù della normativa prevista nella legge finanziaria 2007 consentirà di ridurre in misura significativa da un lato il numero delle unità di personale con contratto a tempo determinato e dall'altro il divario tra la nuova dotazione organica (2.734 unità) e la disponibilità effettiva (2.072 unità al 31 dicembre 2006). Per l'aumento della consistenza complessiva delle risorse umane, anche in vista della prossima tornata concorsuale, nel Piano triennale di fabbisogno di personale 2007-2009 deliberato dal Consiglio dell'Istituto nella seduta dell'8 febbraio 2007 è prevista una nuova tornata di concorsi pubblici.

La produzione di servizi finali

Il Programma della produzione statistica del 2006 è stato sostanzialmente improntato ad alcuni obiettivi fondamentali che hanno in varia misura riguardato trasversalmente le diverse aree dell'Istituto:

- Ampliamento dei contenuti informativi, sia come progettazione/realizzazione di nuove indagini e/o sistemi informativi sia come integrazione di nuovi contenuti in indagini preesistenti. In questo modo si è migliorato il panorama informativo e l'integrazione tematica.
- Innovazione tecnica e metodologica nel campo della raccolta dei dati, con uno spostamento sempre più spinto dell'acquisizione dati delle indagini dirette sulle modalità di web-capturing. Questo ha riguardato molti processi produttivi anche tradizionali che ora si stanno rinnovando.
- Riduzione dei tempi di acquisizione e di rilascio dei dati. Questo obiettivo è stato perseguito sia con la rivisitazione dei processi produttivi sia con una nuova politica di rilascio e diffusione dati. In alcuni casi un investimento metodologico sui sistemi di stime anticipate ha consentito un aumento di tempestività nella trasmissione dei dati agli organismi internazionali.
- Valorizzazione dati di fonti amministrative, sia come flusso di alimentazione delle statistiche e degli archivi statistici correnti sia come strumento per la progettazione, elaborazione e validazione dei dati di indagini dirette. Una disponibilità e uno sfruttamento sempre maggiore di basi dati amministrative e un forte impegno nelle metodologie di utilizzo ha permesso di integrare e di migliorare la qualità del panorama informativo delle statistiche ufficiali.
- Perseguimento e potenziamento degli accordi di partnership dell'Istituto con gli altri soggetti del mondo della statistica ufficiale, della comunità scientifica, dei *policy maker*, delle istituzioni, dei rappresentanti dei cittadini. Gli accordi sottoscritti hanno assunto varie modalità (dagli accordi quadro, alle convenzioni, ai protocolli di ricerca, alle fellowship e agli stages) e riflettono l'attenzione crescente dell'Istituto alle esigenze dei nostri utilizzatori e *stakeholders*.

L'Istituto, nel corso del 2006, ha dato, inoltre, impulso alla produzione e alla diffusione della cultura statistica, anche tramite la costituzione di tre nuove direzioni centrali: Direzione centrale degli archivi amministrativi e registri statistici (DCAR), Direzione centrale Esigenze informative, integrazione e territorio (DCET,) Direzione centrale dei censimenti generali (DCCG) e la modifica degli obiettivi di una direzione centrale: Direzione centrale per la diffusione dell'informazione statistica e il supporto

alla produzione editoriale (DCDE); la costituzione delle strutture di progetto “statistiche ambientali e sviluppo sostenibile” e “audit della produzione statistica”; lo svolgimento della VIII Conferenza Nazionale di statistica, l'adozione del codice di condotta dell'Unione Europea in materia statistica, l'ulteriore potenziamento della comunicazione esterna, e di quella con i soggetti istituzionali e i mass-media in particolare, le iniziative seminariali tematiche, l'ampliamento delle potenzialità di risposta del sito web dell'Istituto, il potenziamento della disponibilità di sistemi informativi accessibili on line, si sono mosse nella direzione descritta.

Di seguito vengono illustrate sinteticamente le principali attività svolte nel 2006 per macro-aree.

L'innovazione tecnologica

In ambito tecnologico, particolare attenzione è stata rivolta agli aspetti di sviluppo di software a supporto della produzione dell'informazione statistica. A riguardo, è stato avviato il progetto di internalizzazione dello sviluppo software, che riveste una grande valenza dal punto di vista della razionalizzazione e della riduzione progressiva dell'impiego di risorse esterne all'Istituto e di conseguenza dei relativi costi. In questo modo, nei prossimi tre anni l'impiego di risorse esterne dovrebbe ridursi in modo consistente anche a vantaggio di un incremento delle professionalità informatiche interne all'Istituto, di un maggior “riutilizzo” delle applicazioni informatiche già sviluppate, grazie alla visibilità complessiva dei principali progetti software, di un rafforzamento degli standard tecnologici. In linea con l'indirizzo strategico del Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA), si è deciso di perseguire prioritariamente la scelta di utilizzare strumenti “aperti” e di distribuire i prodotti sviluppati all'interno della Pubblica Amministrazione italiana e nella Community dell'Open Source. Al riguardo, l'introduzione della piattaforma open source è avvenuta a vari livelli. Per quanto concerne i Sistemi operativi di base, al fine di svincolare il software dalle piattaforme hardware, è iniziata la migrazione dai sistemi AIX ai sistemi Linux. A livello di Sistemi di supporto alle elaborazioni per la statistica ufficiale, la sperimentazione di soluzioni open source ha riguardato in questa fase il calcolo delle stime campionarie e dei relativi errori e, in tale ambito, l'ambiente di sviluppo “R” è stato individuato come principale candidato.

In relazione alle tecnologie di supporto alle fasi di acquisizione dei dati, nel 2006 una particolare importanza ha rivestito l'avvio e il potenziamento dell'ambiente web unitario che, costituendo una piattaforma unica per l'Istituto dedicata ai rispondenti, ospita le funzioni di raccolta e cattura dei dati. Il sistema, comprensivo di una piattaforma hardware e software dedicata, è organizzato su tre livelli funzionali: web front-end, per accogliere gli accessi dei rispondenti; web application, dove risiedono le applicazioni di cattura e avviene l'elaborazione; data base, dove vengono archiviati i dati catturati. La piattaforma è stata progettata e realizzata secondo criteri di alta affidabilità e bilanciamento dei carichi di lavoro. In ottemperanza alle norme vigenti per la sicurezza informatica, sono stati inoltre definiti standard e raccomandazioni relativi sia all'ambiente fisico in cui deve svolgersi l'acquisizione, sia all'insieme delle funzioni disponibili ai rispondenti e a chi gestisce le rilevazioni.

Nel campo delle piattaforme di supporto per l'accesso alle informazioni, è stato progettato e realizzato il nuovo sito dell'Istituto (mobile.istat.it) raggiungibile da cellulari, palmari e smartphone. In effetti il sito, dotato anche di motore di ricerca, è raggiungibile dai browser dei dispositivi che supportano il linguaggio XHTML MP (Mobile Profile), secondo le tendenze della tecnologia mobile. A tale proposito, l'Istat è stato il primo fra gli Istituti nazionali di statistica ad aver realizzato un servizio per accedere ai principali dati economici e demografici da qualsiasi luogo, anche senza l'ausilio di un computer. Infatti, con una navigazione semplice e rapida, gli utenti esterni possono visualizzare diverse informazioni tra cui le variazioni tendenziali degli indicatori chiave dell'economia italiana (PIL, prezzi, produzione, vendite, occupati e retribuzioni), le serie storiche mensili e trimestrali a partire dagli anni Novanta degli indicatori economici congiunturali, le sintesi delle più recenti informazioni diffuse.

Nell'ambito dell'introduzione e potenziamento dei sistemi di comunicazione informatizzata, la posta elettronica è diventata, nel corso del tempo, il sistema cardine di comunicazione per l'Istituto. Solo nel 2006, si è assistito a un raddoppio del traffico complessivo, riconducibile da un lato ad un maggior utilizzo della comunicazione via e-mail da parte di tutto il personale, dall'altro alla crescita esponenziale dei messaggi indesiderati dall'esterno. Per tale motivo, è stato necessario progettare un nuovo dimensionamento del sistema di memorizzazione, che verrà implementato nel corso del 2007, indotto sia dal rinforzamento della

politica antispam, sia dalla predisposizione del sistema di posta elettronica per il progetto di *disaster recovery e business continuity*.

I processi di produzione delle statistiche economiche dell'Istat nel 2006.

Per quanto riguarda le informazioni derivanti dalle fonti amministrative di natura prevalentemente economica, sono da segnalare le attività dell'Istituto volte all'analisi e allo sfruttamento dell'archivio amministrativo per gli studi di settore. Nel campo delle fonti amministrative di natura fiscale, si segnala l'avvio del processo di definizione delle regole di trattamento e validazione a fini statistici dell'archivio dei modelli 770.

In merito alle attività inerenti alla gestione delle classificazioni vigenti in campo internazionale, ha assunto un rilievo fondamentale il progetto per l'applicazione della nuova classificazione delle attività economiche (ATECO 2007).

Nell'ambito delle attività dei registri statistici delle unità economiche, la principale innovazione è stata la realizzazione del registro ASIA-Unità Locali. Ciò permette la diffusione, a cadenza annuale, di informazioni sulle caratteristiche della struttura produttiva del nostro Paese con una disaggregazione territoriale analoga a quella censuaria.

Per quanto riguarda le statistiche economiche strutturali, nel campo delle statistiche agricole le innovazioni più rilevanti hanno riguardato la stipula di protocolli di intesa e di convenzioni per l'utilizzo dei dati di fonte amministrativa, il confronto con gli esperti e con il mondo accademico orientato alla riflessione sui metodi utilizzati e sulla pertinenza dell'informazione, l'impegno verso l'armonizzazione internazionale delle informazioni prodotte.

Nell'indagine sulla struttura e sulla produzione delle aziende agricole relativa al 2005, particolare attenzione è stata posta alla qualità della vita nelle aree rurali, alla multifunzionalità delle aziende, allo sviluppo rurale, agli aspetti agro-ambientali e alla tutela del territorio.

Negli ultimi mesi del 2006, sono state ultimate anche le elaborazioni relative all'Indagine sui risultati economici delle aziende agricole (Rilevazione RICA-REA) riferite agli anni 2003 e 2004. Il nuovo ciclo di rilevazioni è il frutto di una stretta cooperazione fra l'Istat e l'Istituto Nazionale dell'Economia Agraria (INEA) e si è avvalso, a livello locale, della collaborazione delle Regioni e delle Province

autonome. L'Istituto si è dedicato allo studio progettuale sull'utilizzo dei dati amministrativi del settore zootecnico e lattiero caseario, ed è stata portata avanti l'esecuzione della rilevazione sull'agriturismo insieme allo studio progettuale per la realizzazione della rilevazione sull'agricoltura biologica.

Alla fine del 2006, nel campo delle statistiche strutturali sulle imprese, la maggior parte delle rilevazioni ha utilizzato tecniche di data capturing, offrendo ai rispondenti l'opportunità di fornire i dati elementari utilizzando questionari in formato elettronico.

Per quanto concerne la rilevazione annuale sulla produzione industriale, le innovazioni introdotte nel 2006 hanno interessato soprattutto le procedure di controllo e correzione dei dati, secondo criteri di maggiore automazione, gerarchizzazione degli errori, introduzione di controlli aggiuntivi a livello di impresa e miglioramento del sistema di monitoraggio dell'intera procedura.

Nel settore delle statistiche su istituzioni pubbliche e private sono state sperimentate nuove tecniche di somministrazione dei questionari via web, con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza dei processi, diminuendo il carico statistico sui rispondenti.

Nell'ambito delle statistiche economiche congiunturali, nel corso del 2006 il nuovo quadro normativo europeo di riferimento ha determinato, a carico dell'Istat, da un lato un impegno per aumentare la tempestività di diffusione di molti degli indicatori già previsti, dall'altro un sostanziale ampliamento dell'insieme delle statistiche con obbligo di trasmissione all'Eurostat. Nel caso dell'indice della produzione industriale i miglioramenti in termini di tempestività sono stati rilevanti. Nel caso degli indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria, è stata realizzata la procedura necessaria alla produzione di indicatori, distinti per i mercati euro ed extra-euro, della componente estera delle due variabili. Per quel che riguarda gli indici di produzione delle costruzioni, è stata completata la fase di riorganizzazione del processo di calcolo di stime a frequenza mensile e di verifica della loro qualità. Nell'ambito della rilevazione sui permessi di costruire, i risultati delle attività di definizione di un metodo di integrazione dei dati per le mancate risposte sono stati positivi e hanno permesso di migliorare la tempistica della produzione dei dati definitivi, con forte dettaglio informativo.